

Il dopo Cossiga



Sofferta elezione al vertice dei senatori dello Scudocrociato... Alla Camera la nomenklatura dice sì all'«autocandidato»...

Mancino e Bianco i capigruppo dc Gava «si sacrifica», l'esponente della sinistra non fa il pieno

Contrastata conferma di Nicola Mancino al Senato e ritorno dell'autocandidato Gerardo Bianco alla Camera. È quel che producono le assemblee di una Dc in debito d'ossigeno.

stiana (lo scrutinio dei deputati per Bianco si è svolto nella tarda serata) era iniziata di buon mattino a Palazzo Madama. Qui c'era da evitare una rotta di collisione tra Gava e Mancino.

clima meno teso. Qui non era in lizza alcun «pezza da novanta» e il vertice del partito si è ben guardato da fare una sua proposta.

luppata al recente Cn, sollecitano una rapida convocazione del congresso e sostengono apertamente Mino Martinazzoli al timone del partito.

FABIO INWINKL

ROMA. «Riunioni così tranquille non ci sono mai state...». La battuta di Arnaldo Forlani, al termine delle assemblee dei gruppi parlamentari dc convocate per eleggere i presidenti, sembra fotografare l'immagine della balena bianca arenata sulle sabbie, incapace - e timorosa - di riprendere una navigazione irta di ostacoli.

un difficile confronto congressuale. Questa Dc, scossa dal voto del 5 aprile ma arroccata sulle logiche di sempre, non riesce a dare di più.

All'assemblea di Montecitorio, aperti al pomeriggio,

L'ex proconsole romano: «Pomicino? È un personaggio allucinante» Sbardella avverte: «Caro Giulio così mi costringi ad andarmene...»

«Io non rinuncio alle mie idee, aspetto chiarimenti in questa settimana. E se non arriveranno accentuerò la mia autonomia». Così Vittorio Sbardella replica all'ostacolo nei suoi confronti da parte di altri andreettiani.

lo non ritengo si vada via da una corrente perché si manifestano opinioni differenti. Però era Andreotti che sosteneva il «tirare a campare», no?



Vittorio Sbardella

STEFANO DI MICHELE

ROMA. La testa di Andreotti è lì, tra il muro e il telefono. Testa di cera, caricatura coloratissima, con le grandi orecchie tesse come radar.

no o Sbardella, ecco la scelta... Allora, onorevole Sbardella: se questi chiarimenti non arrivano, cosa succederà?

Alt, un momento. A gestire il Bianco non è l'andreettiano Cirino Pomicino? Quello è allucinante anche come persona. Invece di fare il portiere della corrente, dentro o fuori, dovrebbe pensare ai danni che ha fatto in questi anni.

pote di Andreotti, Danese, che il genero, Marco Ravaglioli? Ah, i giovani virgulti... Non ho questo problema, non ho nessun complesso di inferiorità, soprattutto vista la statura dei personaggi. Se c'è questa smania di vedermi fuori alla corrente, sono loro che pensano che non c'è competizione possibile con me.

giò la corrente. Questo fino ad oggi ha rappresentato per loro un'assicurazione. Ma debbo dire che, ad armi pari, tra me e Pomicino non ci sarebbe proprio battaglia.



Il segretario dimissionario del Psdi, Antonio Cariglia

Oggi deciderà la direzione del Psdi, martedì prossimo la ratifica del Consiglio nazionale: Cariglia lascia, Vizzini segretario «È un ricambio annunciato, nessun trauma»

Antonio Cariglia, segretario del Psdi, lascia la poltrona al ministro uscente delle Poste, Carlo Vizzini. Il passaggio del testimone oggi in direzione, anche se bisognerà attendere la ratifica da parte del Consiglio nazionale.

però lo saranno di presidente del Psdi, nel ruolo nobile detenuto a lungo da Giuseppe Saragat. Formalmente, i giochi saranno fatti nella prossima riunione del Consiglio nazionale, martedì prossimo.

personale trionfo. Cariglia nega che queste siano le ragioni per cui passa la mano. E nega il contrasto fra la linea filiosocialista di Vizzini e le proprie «aperture» al Pds subito dopo il voto.

LETTERE

«Laurea breve» comporta moltiplicare le Università Non «mi sono dato da fare per sollevare dubbi»

Gentile direttore, certamente è cosa buona che finalmente si introduca in Italia un titolo di laurea breve, ma vorrei porre all'attenzione dei lettori un problema non secondario che riguarda la formazione dei giovani che si accingono fra non molto ad intraprendere questi nuovi corsi di studi: è quello di come farà l'Università italiana, di cui si conoscono gli immensi problemi di organizzazione e di efficienza di strutture, a sostenere in programma una serie di manifestazioni in mezzogiorno in appoggio a questo progetto.

Non dimentichiamo che con l'introduzione della laurea breve gli attuali diplomati in questi giorni da Franco Marini, che sta pilotando sul nome del ministro per le riforme la cosiddetta «sinistra sociale» della Dc. Lo stesso Martinazzoli scende in campo denunciando che l'idea democratico-cristiana è esiliata nel partito.

Certo, per i meno abbienti c'è la legge del diritto allo studio, ma sappiamo quanto sono irrisori gli aiuti che vengono dati; e comunque, ancora oggi tre laureati su quattro appartengono al ceto medio-alto della società: segno che l'Università per alcune fasce sociali non è ancora facilmente accessibile e che solo un dipendente su cinque si iscrive all'Università e che degli iscritti solo un terzo riesce a laurearsi.

Qualcuno vuole rispondere? Egregio direttore, il tribunale di Vicenza assolve i responsabili del manicomio di Lonigo, affermando che il manicomio stesso...

Augurandomi che il collega Castaldo riesca al più presto a scagionarsi dalle accuse formulate da magistrato devo precisare: la pentita Giacomina Filippello non ha e non avrebbe potuto confermare l'accusa di Spatola perché, come ha detto in aula, durante il colloquio lei stava discutendo con l'altro giornalista, ma ha, con molta precisione, smentito Castaldo per quanto che ha dichiarato nello stesso articolo contestato da Spatola.